

Si è svolto all'Aquila il primo convegno regionale

Entro l'anno ogni Comunità montana dell'Abruzzo avrà un piano di sviluppo

In un documento finale sottolineata l'esigenza di eliminare confusioni e sprechi di interventi - La Regione ha completato la ripartizione dei fondi e approvato gli statuti

Nostro servizio

L'AQUILA — Ampie e documentate relazioni introduttive e un nutrito dibattito hanno caratterizzato sabato scorso i lavori del I. Convegno regionale degli amministratori delle Comunità montane, promosso dalla Regione Abruzzo e dalla delegazione abruzzese dell'UNCEM (Unione dei Comuni montani).

totalità degli statuti cui era consentito alle Comunità interessate, di procedere all'elezione dei presidenti, delle giunte e degli altri organi esecutivi.

Turisti « dimenticati » per un'ora e mezzo nelle grotte di Castellana

CASTELLANA GHOTTE (BARI) — Una comitiva di 15 turisti tedeschi, della quale facevano parte anche alcuni bambini, è rimasta chiusa nelle grotte carsiche — una delle principali attrazioni turistiche della Puglia — per un equivoco da parte dei guardiani (che avevano ritenuto che i visitatori fossero stati in grotte già « forzate » nelle grotte di Castellana).

Il convegno ha rilevato — in rapporto alla molteplicità e complessità dei problemi da affrontare sul piano dello sviluppo economico e sociale e della conquista di condizioni di vita materiali e culturali più avanzate — l'esigenza di un patto di cooperazione non trascurabile. Con le ultime decisioni del consiglio regionale che ha completato la ripartizione dei fondi dal 1972 al 1977, le Comunità montane abruzzesi dispongono oggi di 18 miliardi di lire: non sono molti, ma i fini della attuazione dei programmi di primo intervento, con le somme assegnate, facendo attenzione alle scelte prioritarie, si possono realizzare opere di urgente e largo interesse.

Inoltre, dal primo incontro di completamento della fase statutaria, il quadro si presenta interessante: la Regione ha approvato la quasi

con l'intento di far salire, come è risultato dagli interventi dei compagni Cicerone e Giuliani, il carattere unitario delle elaborazioni programmatiche e delle strutture esecutive. L'indicazione che le forze politiche democratiche debbono raccogliere è quella secondo cui entro la fine del corrente anno ogni Comunità montana abbia il proprio piano di sviluppo socio-economico raccolto dalle linee di massima del piano di sviluppo regionale, articolato per i diversi settori.

A questi concetti di fondo — a cui vanno saldate misure operative e concrete misure esecutive — si richiamano le conclusioni del convegno puntualizzate in un documento unitariamente approvato. In esso si sottolinea l'esigenza di eliminare la confusione e gli sprechi di interventi dispersivi e di ispirare gli interventi stessi a criteri unificanti. Le delegazioni degli Enti operanti nella montagna; si sollecita la necessaria strumentazione legislativa perché la Regione possa affidare la delega delle sue funzioni agli Enti locali su questo proposito, scendendo nel dettaglio di un documento unitariamente approvato. In esso si sottolinea l'esigenza di eliminare la confusione e gli sprechi di interventi dispersivi e di ispirare gli interventi stessi a criteri unificanti. Le delegazioni degli Enti operanti nella montagna; si sollecita la necessaria strumentazione legislativa perché la Regione possa affidare la delega delle sue funzioni agli Enti locali su questo proposito, scendendo nel dettaglio di un documento unitariamente approvato.

Il convegno ha rilevato — in rapporto alla molteplicità e complessità dei problemi da affrontare sul piano dello sviluppo economico e sociale e della conquista di condizioni di vita materiali e culturali più avanzate — l'esigenza di un patto di cooperazione non trascurabile. Con le ultime decisioni del consiglio regionale che ha completato la ripartizione dei fondi dal 1972 al 1977, le Comunità montane abruzzesi dispongono oggi di 18 miliardi di lire: non sono molti, ma i fini della attuazione dei programmi di primo intervento, con le somme assegnate, facendo attenzione alle scelte prioritarie, si possono realizzare opere di urgente e largo interesse.

Inoltre, dal primo incontro di completamento della fase statutaria, il quadro si presenta interessante: la Regione ha approvato la quasi

SARDEGNA - Il destino di 5.000 operai legato alle norme di trasferimento

ASSEMBLEE NELLE MINIERE SULLO SCIoglimento EGAM

Non è sufficiente dire che il carbone è una « risorsa strategica »: tale riconoscimento va collegato ad un programma di sviluppo del settore — Il compagno Giovannetti: « i lavoratori non devono farsi sorprendere da proposte di ristrutturazione non preventivamente discusse »



CAGLIARI — La discussione sul decreto di scioglimento dell'EGAM e di trasferimento delle partecipazioni minerarie all'ENI, viene seguita in Sardegna con comprensibile attenzione. Dalla corollia formulazione delle norme dipendono, infatti, il destino di 5 mila operai, di una intera zona, ma anche le prospettive di sviluppo dell'industria sarda, e quindi del tessuto produttivo di un settore fondamentale per il nostro paese.

La discussione sul decreto di scioglimento dell'EGAM e di trasferimento delle partecipazioni minerarie all'ENI, viene seguita in Sardegna con comprensibile attenzione. Dalla corollia formulazione delle norme dipendono, infatti, il destino di 5 mila operai, di una intera zona, ma anche le prospettive di sviluppo dell'industria sarda, e quindi del tessuto produttivo di un settore fondamentale per il nostro paese.

Il convegno ha rilevato — in rapporto alla molteplicità e complessità dei problemi da affrontare sul piano dello sviluppo economico e sociale e della conquista di condizioni di vita materiali e culturali più avanzate — l'esigenza di un patto di cooperazione non trascurabile. Con le ultime decisioni del consiglio regionale che ha completato la ripartizione dei fondi dal 1972 al 1977, le Comunità montane abruzzesi dispongono oggi di 18 miliardi di lire: non sono molti, ma i fini della attuazione dei programmi di primo intervento, con le somme assegnate, facendo attenzione alle scelte prioritarie, si possono realizzare opere di urgente e largo interesse.

Inoltre, dal primo incontro di completamento della fase statutaria, il quadro si presenta interessante: la Regione ha approvato la quasi

Il convegno ha rilevato — in rapporto alla molteplicità e complessità dei problemi da affrontare sul piano dello sviluppo economico e sociale e della conquista di condizioni di vita materiali e culturali più avanzate — l'esigenza di un patto di cooperazione non trascurabile. Con le ultime decisioni del consiglio regionale che ha completato la ripartizione dei fondi dal 1972 al 1977, le Comunità montane abruzzesi dispongono oggi di 18 miliardi di lire: non sono molti, ma i fini della attuazione dei programmi di primo intervento, con le somme assegnate, facendo attenzione alle scelte prioritarie, si possono realizzare opere di urgente e largo interesse.

Inoltre, dal primo incontro di completamento della fase statutaria, il quadro si presenta interessante: la Regione ha approvato la quasi

Possibile un'intesa tra azienda, sindacati e forze politiche

Discutiamo daccapo della Liquichimica senza alimentare polemiche inutili

La questione dell'insediamento della Liquichimica nella zona di Metaponto sta assommando un dibattito che, se non viene chiuso, rischia di diventare un dibattito di pura polemica.

La questione dell'insediamento della Liquichimica nella zona di Metaponto sta assommando un dibattito che, se non viene chiuso, rischia di diventare un dibattito di pura polemica.

Le bioproteine

Da tempo si parla di un insediamento Liquichimica nel Metapontino: esattamente e in modo in un'area di massima produttività di massa, prevista un insediamento costiero al centro della piana (tra i fiumi di Metaponto e di Mottola), con la produzione di bioproteine, un settore di punta della Regione Basilicata, in un polo industriale ad alta tecnologia.

Il convegno ha rilevato — in rapporto alla molteplicità e complessità dei problemi da affrontare sul piano dello sviluppo economico e sociale e della conquista di condizioni di vita materiali e culturali più avanzate — l'esigenza di un patto di cooperazione non trascurabile. Con le ultime decisioni del consiglio regionale che ha completato la ripartizione dei fondi dal 1972 al 1977, le Comunità montane abruzzesi dispongono oggi di 18 miliardi di lire: non sono molti, ma i fini della attuazione dei programmi di primo intervento, con le somme assegnate, facendo attenzione alle scelte prioritarie, si possono realizzare opere di urgente e largo interesse.

Inoltre, dal primo incontro di completamento della fase statutaria, il quadro si presenta interessante: la Regione ha approvato la quasi

Il convegno ha rilevato — in rapporto alla molteplicità e complessità dei problemi da affrontare sul piano dello sviluppo economico e sociale e della conquista di condizioni di vita materiali e culturali più avanzate — l'esigenza di un patto di cooperazione non trascurabile. Con le ultime decisioni del consiglio regionale che ha completato la ripartizione dei fondi dal 1972 al 1977, le Comunità montane abruzzesi dispongono oggi di 18 miliardi di lire: non sono molti, ma i fini della attuazione dei programmi di primo intervento, con le somme assegnate, facendo attenzione alle scelte prioritarie, si possono realizzare opere di urgente e largo interesse.

Inoltre, dal primo incontro di completamento della fase statutaria, il quadro si presenta interessante: la Regione ha approvato la quasi

Il convegno ha rilevato — in rapporto alla molteplicità e complessità dei problemi da affrontare sul piano dello sviluppo economico e sociale e della conquista di condizioni di vita materiali e culturali più avanzate — l'esigenza di un patto di cooperazione non trascurabile. Con le ultime decisioni del consiglio regionale che ha completato la ripartizione dei fondi dal 1972 al 1977, le Comunità montane abruzzesi dispongono oggi di 18 miliardi di lire: non sono molti, ma i fini della attuazione dei programmi di primo intervento, con le somme assegnate, facendo attenzione alle scelte prioritarie, si possono realizzare opere di urgente e largo interesse.

Il ministero non ha ancora firmato il decreto di calamità

In settimana a Roma contadini trapanesi per i vigneti distrutti dalla grandine

Una delegazione si incontrerà con il compagno Macaluso, presidente della commissione parlamentare Agricoltura — Le lamentele della Regione — Prevista anche una manifestazione a Palermo — Danni per 30 miliardi di lire

Nostro servizio

TRAPANI — In settimana la rabbia dei contadini della provincia di Trapani, con i vigneti distrutti dalla grandine e dalla grandinata di questi ultimi mesi, si unisce all'attesa di interventi da parte dello stato e della regione — verrà portata a Roma, al ministero dell'Agricoltura, una delegazione di questi contadini a dichiarare la zona colpita da calamità atmosferica.

Il convegno ha rilevato — in rapporto alla molteplicità e complessità dei problemi da affrontare sul piano dello sviluppo economico e sociale e della conquista di condizioni di vita materiali e culturali più avanzate — l'esigenza di un patto di cooperazione non trascurabile. Con le ultime decisioni del consiglio regionale che ha completato la ripartizione dei fondi dal 1972 al 1977, le Comunità montane abruzzesi dispongono oggi di 18 miliardi di lire: non sono molti, ma i fini della attuazione dei programmi di primo intervento, con le somme assegnate, facendo attenzione alle scelte prioritarie, si possono realizzare opere di urgente e largo interesse.

Inoltre, dal primo incontro di completamento della fase statutaria, il quadro si presenta interessante: la Regione ha approvato la quasi

Il convegno ha rilevato — in rapporto alla molteplicità e complessità dei problemi da affrontare sul piano dello sviluppo economico e sociale e della conquista di condizioni di vita materiali e culturali più avanzate — l'esigenza di un patto di cooperazione non trascurabile. Con le ultime decisioni del consiglio regionale che ha completato la ripartizione dei fondi dal 1972 al 1977, le Comunità montane abruzzesi dispongono oggi di 18 miliardi di lire: non sono molti, ma i fini della attuazione dei programmi di primo intervento, con le somme assegnate, facendo attenzione alle scelte prioritarie, si possono realizzare opere di urgente e largo interesse.

Inoltre, dal primo incontro di completamento della fase statutaria, il quadro si presenta interessante: la Regione ha approvato la quasi

BASILICATA - Conferenza regionale dell'Alleanza

Pernangono difficoltà ma si sta rafforzando l'unità dei contadini

Dal nostro corrispondente

POTENZA — « La Costituzione contadina, una nuova organizzazione unitaria, autonoma, democratica ed indipendente, incorporata nelle campagne per realizzare l'unità più vasta del movimento contadino ed affermare una presenza nuova, democratica, politica, culturale dei contadini nell'economia e nella società italiana. Sulla base di questa parola d'ordine, ambiziosa ed alta, un significativo politico, si è svolta a Potenza la conferenza regionale dei dirigenti e dei militanti dell'Alleanza dei contadini di Basilicata ».

Il convegno ha rilevato — in rapporto alla molteplicità e complessità dei problemi da affrontare sul piano dello sviluppo economico e sociale e della conquista di condizioni di vita materiali e culturali più avanzate — l'esigenza di un patto di cooperazione non trascurabile. Con le ultime decisioni del consiglio regionale che ha completato la ripartizione dei fondi dal 1972 al 1977, le Comunità montane abruzzesi dispongono oggi di 18 miliardi di lire: non sono molti, ma i fini della attuazione dei programmi di primo intervento, con le somme assegnate, facendo attenzione alle scelte prioritarie, si possono realizzare opere di urgente e largo interesse.

Inoltre, dal primo incontro di completamento della fase statutaria, il quadro si presenta interessante: la Regione ha approvato la quasi

Il congresso regionale della FIDAE-CGIL

Dipenderà dal carbone il futuro dell'energia?

Necessaria la ripresa dell'attività di estrazione Corsisti di Carbonia in Francia per specializzarsi

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il concetto di « riserva strategica » del carbone, da utilizzare in funzione energetica e quindi in sostituzione del petrolio, prende sempre più consistenza in Sardegna. Prospettive interessanti si aprono, infatti, per il bacino carbonifero del Sulcis. Il segretario della FIDAE CGIL, compagno Mario Pau, al congresso regionale dei lavoratori dell'energia, che si è svolto a Santa Maria Navarrese, ha detto con chiarezza che i sindacati ritengono positiva la recente decisione del FENEL di bruciare carbone polacco. Si tratta di un primo passo — ha dichiarato il compagno Pau — verso l'utilizzazione del carbone sardo nelle centrali termoelettriche che, proprio a tale scopo, erano state costruite.

Il convegno ha rilevato — in rapporto alla molteplicità e complessità dei problemi da affrontare sul piano dello sviluppo economico e sociale e della conquista di condizioni di vita materiali e culturali più avanzate — l'esigenza di un patto di cooperazione non trascurabile. Con le ultime decisioni del consiglio regionale che ha completato la ripartizione dei fondi dal 1972 al 1977, le Comunità montane abruzzesi dispongono oggi di 18 miliardi di lire: non sono molti, ma i fini della attuazione dei programmi di primo intervento, con le somme assegnate, facendo attenzione alle scelte prioritarie, si possono realizzare opere di urgente e largo interesse.

Inoltre, dal primo incontro di completamento della fase statutaria, il quadro si presenta interessante: la Regione ha approvato la quasi

Il convegno ha rilevato — in rapporto alla molteplicità e complessità dei problemi da affrontare sul piano dello sviluppo economico e sociale e della conquista di condizioni di vita materiali e culturali più avanzate — l'esigenza di un patto di cooperazione non trascurabile. Con le ultime decisioni del consiglio regionale che ha completato la ripartizione dei fondi dal 1972 al 1977, le Comunità montane abruzzesi dispongono oggi di 18 miliardi di lire: non sono molti, ma i fini della attuazione dei programmi di primo intervento, con le somme assegnate, facendo attenzione alle scelte prioritarie, si possono realizzare opere di urgente e largo interesse.

Inoltre, dal primo incontro di completamento della fase statutaria, il quadro si presenta interessante: la Regione ha approvato la quasi

Errata corrige

BARI — Una scorsa alle pagine 1 e 2 della settimana scorsa, abbiamo notato un errore di stampa nella notizia relativa alla manifestazione della Sicilia occidentale. È stato scritto che la manifestazione si sarebbe svolta il 23 maggio, mentre in realtà si è svolta il 24 maggio.

Nella foto sotto il titolo: una recente manifestazione di minatori sardi.

Costantino Felice